



La Cisl del Veneto per il contrasto alla pandemia da Covid-19 **RESPONSABILITÀ E SOLIDARIETÀ ANCHE NELLA VACCINAZIONE**

La Cisl del Veneto, consapevole del suo ruolo e nell'ambito delle proprie prerogative di organizzazione di rappresentanza e tutela dei lavoratori e dei pensionati, è intervenuta attivamente in tutte le fasi della lotta contro il COVID-19 e gli effetti della pandemia a livello economico, occupazionale avendo come riferimento il quadro normativo nazionale e regionale per il contrasto alla pandemia e la fiducia nella scienza.

Nella fase 1 e 2 della pandemia Cisl Veneto si è impegnata ad informare e sensibilizzare i lavoratori ed i pensionati sulle regole comportamentali da seguire, ha uniformato alla normativa la propria attività garantendo continuità alla rappresentanza e alla tutela, ha sostenuto nelle aziende la sottoscrizione dei Protocolli per la salute dei lavoratori favorendo così la ripresa dell'attività produttiva, ha collaborato con le Prefetture nella corretta applicazione dei provvedimenti sull'attività produttiva, ha sollecitato la Regione ad intervenire anche con proprie risorse a sostegno delle aziende e dei lavoratori colpiti dalle misure restrittive, ha operato negli enti bilaterali affinché ulteriori risorse venissero devolute a favore della sicurezza nei luoghi di lavoro e del reddito dei produttori.

In questa terza fase intende operare, sempre in coerenza con i principi di responsabilità e solidarietà, affinché si superi la situazione di emergenza e si sconfigga il COVID-19 con la vaccinazione della popolazione.

A questo proposito la Cisl del Veneto ha avanzato alla Regione Veneto alcune richieste e proposte così riassumibili:

- a) Azioni politiche e legislative per allargare l'occupazione nelle professioni medico, infermieristiche e di operatore socio-sanitario superando le strozzature e gli ostacoli che ne stanno determinando una forte carenza con effetti drammatici in questa fase di emergenza sanitaria ma altrettanto nefasti nel prossimo futuro sull'insieme del sistema socio-sanitario regionale. I dettagli di queste proposte sono contenuti nel documento *Report Carenza personale nel sistema socio-sanitario del Veneto* del 12 novembre 2019.
- b) L'aggiornamento dei *Protocolli aziendali per il contenimento ed il contrasto della pandemia da COVID-19 negli ambienti di lavoro* alle disposizioni sulla vaccinazione anti COVID -19.

- c) Una campagna di sensibilizzazione ed informazione della popolazione veneta ed in particolare dei lavoratori sulla opportunità/necessità di vaccinarsi promossa e sostenuta da tutte le rappresentanze del lavoro, dell'impresa e delle professioni medico-sanitarie e patrocinata dalla Regione del Veneto.

Sulla vaccinazione anti COVID-19 le posizioni di Cisl Veneto sono:

- 1) La vaccinazione deve essere garantita, in forma gratuita, a tutte le persone che vivono abitualmente in Veneto, ivi compresi i lavoratori stranieri con pratiche di emersione in corso o irregolari. L'accesso alla vaccinazione va infatti considerato come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" come indica l'art. 32 della Costituzione, concetto tanto più cogente in caso di pandemia. In questo senso nessuno può essere considerato uno "scarto" (diritto alla salute).
- 2) La vaccinazione va resa obbligatoria per legge, come indica l'art. 32 della Costituzione. Non vi è alcuna evidenza scientifica o morale su effetti negativi della vaccinazione e, nello stesso tempo, il rifiutarla per motivi ideologici senza alcuna fondatezza rappresenta invece una vera e propria violazione al rispetto delle persone (dovere verso la salute degli altri). Governo e Parlamento devono quindi assumersi la responsabilità di legiferare in materia.
- 3) La vaccinazione va realizzata nell'ambito di un Piano nazionale con applicazione operativa a livello regionale, dando precedenza ai soggetti che per attività o condizione di salute personale sono più a rischio. Da questo punto di vista la Cisl si riconosce nei criteri indicati nelle linee guida del Piano Strategico nazionale del 12 dicembre 2020. Ritiene però che, in sede nazionale o di Regione vengano aggiornate le liste delle categorie dei lavoratori con priorità di vaccinazione (personale dei servizi essenziali) inserendo tutti i lavoratori che svolgono in via continuativa assistenza diretta alle persone anziane e disabili come badanti, assistenti domiciliari, accompagnatori e altre.
- 4) Campagna "*Vacciniamo il lavoro veneto*". Cisl Veneto intende avviare, senza alcun indugio, una propria iniziativa di sensibilizzazione e promozione della vaccinazione nei confronti dei propri delegati aziendali e iscritti in tutti i luoghi di lavoro. Tutte le strutture territoriali e di categoria devono esservi impegnate. Eguale iniziativa sarà svolta in collaborazione con la FNP tra i pensionati.

Venezia, Mestre 11 gennaio 2021

